

# Il veterinario di fiducia nel settore suinicolo

Due giorni di formazione l'8 e il 15 novembre a Mantova e Brescia



**L**a formazione propedeutica per il veterinario di fiducia riparte con un corso dedicato ai medici veterinari liberi professionisti che esercitano nel settore suinicolo. Rispechiando le finalità del protocollo d'intesa siglato a gennaio 2012 da ANMVI, AIA e FNOVI, a novembre si terrà la seconda tappa di formazione dei "veterinari di fiducia", dopo la prima - un anno fa - focalizzata sui bovini da latte. Quello del veterinario d'azienda non è un compito specie-specifico, ma richiede declinazioni ad hoc, per questo il corso di novembre è rivolto ai Colleghi suiatrici. Il comparto suinicolo, oltre a presentare profili di complessità peculiari, è strategico sia per l'economia italiana sia per chi è professionalmente chiamato a garantire la salute e il benessere di animali le cui carni sono un vanto dell'export nazionale. Il carico di adempimenti che grava sugli allevatori è pressante, la sanità animale in autocontrollo innalza il ruolo di sorveglianza epidemiologica del veterinario d'allevamento, la modernizzazione delle ispezioni chiama la sanità pubblica a ripensare i modelli tradizionali della sicurezza alimentare. Prevenzione, biosicurezza, uso prudente del farmaco, rispetto dei criteri di "condizionalità", sorveglianza epidemiologica, benessere, anagrafi e sistemi informativi, valorizzazione della qualità delle produzioni nazionali, ecc. sono dunque gli strumenti del management aziendale del veterinario.

## REQUISITI

Anche per la seconda edizione, i partecipanti dovranno avere i requisiti fissati dalla FNOVI, in quanto propedeutici al riconoscimento

giuridico di una figura che farà da cerniera sanitaria fra l'allevatore e il consumatore, agevolando i compiti degli OSA (Operatori del Settore Alimentare) e fungendo da interfaccia per le autorità di controllo.

Gli organizzatori hanno mutuato dai requisiti FNOVI i criteri di accesso alla formazione propedeutica del veterinario di fiducia che sono:

1. avere una anzianità di attività di almeno 3 anni nel settore degli animali da reddito (diretta o seguita da un "tutor" cioè un veterinario libero professionista che, oltre a possedere tutti gli altri requisiti richiesti, abbia svolto almeno il 50% della propria attività negli ultimi 10 anni nel settore degli animali da reddito);
2. svolgere o aver svolto, negli ultimi 3 anni, almeno il 50% della propria attività professionale nel settore degli animali da reddito;
3. esercitare la Libera Professione, oppure essere dipendente di un allevatore o di una filiera, purché la propria attività sia rivolta agli animali di proprietà dei medesimi.

Non possono essere veterinari di fiducia i dipendenti del SSN. I convenzionati SSN possono esercitare i compiti del veterinario aziendale purché in nessun modo possa essere configurabile una condizione, anche potenziale, di conflitto di interessi (controllo-re-controllato).

In ogni caso il rapporto di lavoro tra allevatore e veterinario aziendale deve essere diretto.

Il corso non rilascia qualifiche, ma un certificato di partecipazione che attesta la frequenza e che costituirà pre-requisito curricolare per il riconoscimento del ruolo sotto il profilo giuridico.

## FINALITÀ

Il corso fornisce una preparazione propedeutica allo svolgimento del ruolo e dei compiti del Veterinario di Fiducia, come definito nel Protocollo d'Intesa firmato a gennaio da AIA, ANMVI e FNOVI.

Ai sensi del Protocollo, ANMVI ha predisposto le basi di una formazione professionale aderente alle finalità dell'Intesa: integrare le attività dei veterinari d'azienda e degli allevatori, generando dati utili anche al sistema informativo nazionale per la sorveglianza epidemiologica.

Il superamento del corso comporta il rilascio di un attestato utile per dare al proprio curriculum professionale una posizione coerente con i requisiti professionali individuati dalla FNOVI e con il quadro legislativo di attuale riferimento, in particolare con il Regolamento CE 852/2004.

(Testo integrale del Protocollo d'Intesa fra ANMVI, AIA, FNOVI su [www.veterinariodifiducia.it](http://www.veterinariodifiducia.it))



## LE INFORMAZIONI SULLA CATENA ALIMENTARE

**S**i può sostenere la modifica della normativa comunitaria così come proposta dall'EFSA senza aumentare i rischi per il consumatore, anche tenendo conto dei pericoli legati alla nostra tipologia di allevamento/produzione? La risposta a questa domanda l'ha data il Comitato Nazionale per la Sicurezza Alimentare (CNSA) e al corso di formazione organizzato dalla SIVAR se ne parlerà con autorevoli esponenti ministeriali. Prima di conoscerla è utile sapere che l'Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare (EFSA) ha individuato i pericoli biologici e tossicologici di maggior rilievo per la salute pubblica nelle carni suine. E che, in un parere del 2011, ha ritenuto che una completa ed efficiente tutela della loro sicurezza sia ottenibile migliorando le informazioni sulla catena alimentare. Questo allo scopo di differenziare i lotti di suini in base al rischio, attuando a livello di allevamento misure di riduzione del rischio basate su programmi di prevenzione e, a livello di impianti di macellazione, misure idonee a prevenire la contaminazione microbica attraverso specifiche procedure di igiene del processo produttivo, omettendo la palpazione e/o l'incisione effettuate durante l'ispezione post-mortem, che potrebbero rappresentare un'ulteriore origine di contaminazione.

In considerazione delle diverse tipologie di allevamento e macellazione del suino in Italia e della difficoltà di estrapolazione ed aggregazione dei dati raccolti dall'attuale sistema e relativi agli esiti dell'ispezione ante e post-mortem, il CNSA ha ritenuto che "non risulti possibile valutare l'impatto sulla tutela del consumatore dell'eventuale modifica della normativa comunitaria sull'ispezione delle carni suine".

La realtà italiana di produzione di carne suina è riconducibile, sostanzialmente, a due diversi modelli di attività di macellazione: 1. impianti industriali ad elevata capacità produttiva, rappresentanti il 65-70% della produzione di carne suina: in tali impianti, vengono prevalentemente lavorati, in impianti di trasformazione annessi, soggetti appartenenti alla categoria del "suino pesante italiano" ottenuti in una filiera integrata; impianti con caratteristiche produttive di bassa o bassissima intensità di macellazione e con una maggiore diversificazione di tipologie di suini, rappresentanti il 30-35% della produzione.

L'Unione europea incoraggia ed auspica progetti pilota finalizzati alla raccolta di dati necessari per un'esaustiva valutazione. Qualsiasi modifica della disciplina dell'ispezione delle carni, per il Comitato "deve lasciare impregiudicate la funzione del macello quale osservatorio epidemiologico privilegiato e la capacità di rilevare dati sulla sanità e sul benessere animale". E ha quindi proposto la realizzazione di progetti pilota da parte della Direzione generale per l'igiene, la sicurezza alimentare e la nutrizione e della Direzione generale della sanità animale e dei farmaci veterinari, volti ad acquisire, relativamente ai due modelli produttivi, i dati necessari per motivare ed orientare la posizione dell'Italia. Il Comitato ha anche invitato a "valutare le potenziali criticità che l'eventuale modifica della normativa europea sull'ispezione delle carni potrebbe determinare nell'ambito della sanità e del benessere animale. Di questo progetto pilota conosceremo lo stato dell'arte il 15 novembre a Mantova, proprio in presenza del Direttore Generale Silvio Borrello.

## ORGANIZZATORI PROGRAMMA E RELATORI

IL PORTALE DEL  
VETERINARIO  
DI FIDUCIA  
[www.veterinariodifiducia.it](http://www.veterinariodifiducia.it)

**A**nche per questa edizione la SIVAR (Società Italiana Veterinari per Animali da Reddito - federata ANMVI) potrà contare su collaborazioni qualificate: l'Associazione "Antonietta e Luigino Bellani", il GVS (Gruppo Veterinario Suinicolo mantovano) e gli Ordini dei Medici Veterinari di Mantova e di Brescia. Direttore scientifico del corso è Roberto Bardini. I relatori delle due giornate inquadreranno la figura del veterinario di fiducia in relazione ai molteplici aspetti dell'esercizio professionale nel settore

suinicolo. Per il Ministero della Salute interverranno Silvio Borrello, Luigi Ruocco, Gaetana Ferri e Antonio Frattarelli (Mipaaf). Non mancheranno i partner dell'Intesa di gennaio: AIA - presente in programma con le rappresentanze istituzionali e docenti formatori - e FNOVI. L'appuntamento è a Mantova (8 novembre, Fondazione Università di Mantova) e a Brescia (15 novembre, Izsler-Brescia). Il programma e la scheda di iscrizione sono disponibili sul sito [www.veterinariodifiducia.it](http://www.veterinariodifiducia.it)